



IMPRESA EDITORIALE - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA - Via dell'Industria, 1 - 43100 Parma - Tel. 0521/241111 - Fax 0521/241112 - E-mail: gazzetta@gazzetta.it - Internet: www.gazzettadiparma.it

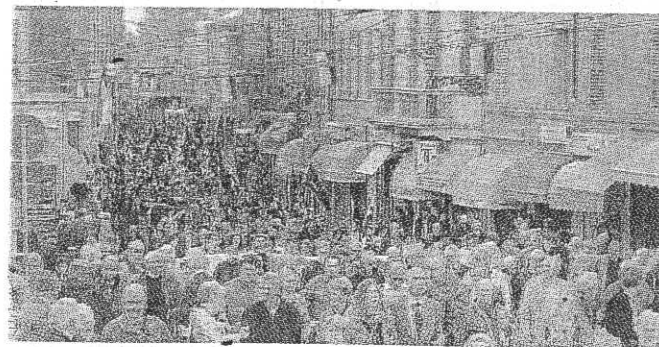


CELEBRAZIONE DEPOSIZIONE DELLE CORONE AL MONUMENTO AL PARTIGIANO E ALLA LAPIDE AI CADUTI

Corteo con la banda alla Festa dei lavoratori

Diritti, lavoro, occupazione, legalità: sono queste, per Cgil, Cisl e Uil, le parole chiave di questo Primo Maggio, che coincide emblematicamente con il quarantennale della nascita dello Statuto dei lavoratori, quel fondamentale documento, frutto di lotte e di sacrifici, che costituì l'approdo indispensabile per costruire quella rete di difesa dei diritti dei lavoratori che ha dato linfa e sviluppo alla nostra democrazia.

E tanto più importante risulta questo anniversario alla luce delle gravi difficoltà generate dalla crisi, che negli ultimi due anni ha fortemente minacciato l'occupazione, comprimendo le tutele soprattutto dei lavoratori più giovani e precari. Ma non solo: a rendere ancor più calzante la coincidenza sono i recenti sviluppi dell'iter che riguarda il Ddl Lavoro, con i rilievi avanzati dal presidente Napolitano e la conseguente decisione di rimandarne



Primo Maggio Il corteo a Parma l'anno scorso.

il testo, ritenuto incostituzionale, al Parlamento, per una revisione di alcuni passaggi particolarmente delicati. Insomma, ancora una Festa dei lavoratori ispirata all'urgenza e alla volontà dei sindacati confederali di riportare al centro del dibattito la centralità del lavoro come leva di sviluppo sociale, economico e civile.

Il programma

Ore 9.30, concentramento dei lavoratori e cittadini a Barriera

D'Azeglio. Ore 10, corteo con il corpo bandistico «G. Verdi». Deposizione corone al monumento al Partigiano e alla lapide ai Caduti. Ore 11, comizio conclusivo in piazza Garibaldi di Domenico Proietti, segretario confederale nazionale Uil; presentazione di Luisa Diana, segretaria Fp Cgil Parma.

A Portella della Ginestra

Portella della Ginestra ha ancora oggi il volto e il sangue di una generazione disperata, privata di diritti, lavoro e democrazia. La prima strage nell'era repubblicana. Tra i monti di Portella si intrecciano storie diverse: da un lato ambienti deviati dello Stato che si coniugano agli interessi

degli agrari, della mafia e del banditismo in un unico progetto reazionario e criminale.

Dall'altro i lavoratori della terra, in festa per il Primo Maggio, con il cuore pieno di ansia di progresso e la voglia di cambiare il loro mondo. Il fuoco assassino spegne la vita di 12 di loro.

Dopo 63 anni, per la prima volta nella tradizione delle iniziative commemorative, la lotta alla mafia s'incontrerà con l'antifascismo e la Resistenza: nel corteo e sul palco degli interventi accanto alla Cgil, ci sarà l'associazione nazionale Partigiani d'Italia. E parteciperà anche una delegazione di Parma, guidata dal segretario generale Paolo Bertoletti.